

scrittore di Romanzi piace a ogni anima leggiera. Un sistematico filosofo non può incontrare che a chi l'intende ».

Fra i compagni della Billington c'era il primo uomo Ceccarelli, vecchio artista (era nato a Foligno nel 1752), che aveva cantato nei principali teatri d'Europa; entrambi avevano tenuto a battesimo la *Merope* a Venezia.³⁵ Anche il Checchi s'era presentato con successo come coreografo e ballerino su importanti scene italiane ed estere. A Vienna, al Teatro della Wieden, dov'egli agì durante tutto il 1795 e il carnevale 1796, aveva esposto il ballo *Orfeo e Uridice* (come stampa l'*Indice de' teatrali Spettacoli*) certo, con maggior sfarzo che a Trieste. Scrive il Caprin che « nel 1799 l'Impresa, per popolare la scena del ballo *Orfeo*, affidò al pittore Nicola Pelandi di dipingere una tela piena di divinità infernali, non essendoci abbastanza posto per le comparse ».³⁶

Il cartellone faceva inoltre sapere ch'era stato scritturato come *metteur en scène* l'abate Giulio Artusi, poeta e autore dei due drammi musicali.³⁷ Come si vede, l'impresa non trascurò la pubblicità. Fece anche inserire nella gazzetta cittadina una relazione della prima rappresentazione:

« E' un atto di giustizia, dovuto all'impareggiabile prima Virtuosa di Musica signora Elisabetta Billington il render noto anche agli Estranei, che la sera del dì 2 di questo mese, in cui essa calcò la Scena di questo Teatro nel Dramma serio *Fernando nel Messico*, abbia convinto e continui indefessamente a convincere questo *Rispettabile Pubblico*; come del più nobile impegno per essergli di sempre nuovo e piacevole trattenimento; così di possedere li più attraenti pregi di cui la natura, e l'arte possa adornare la voce, e l'agilità di una Virtuosa di canto.

Ed egli è ancora un atto di giustizia dovuto al Primo Tenore sig. *Antonio Brizzi* il confermare la semprepiù teatrale riputazione ch'egli va ancor quì acquistandosi, sì per il possesso della musica e maestria del canto, che per la vigorosa e franca azione con la quale veste l'importante carattere scenico ch'egli rappresenta.

La fama della prelodata insigne prima Virtuosa non meno che del poc'anzi nominato primo tenore; e così pure quella dell'intero complesso dell'Opera, ben decorata, e adorna di Balli, riesce di un giornaliero richiamo di forestieri a questa illustre Città e rinomato Teatro ».³⁸

Il 4 ottobre, « ricorrendo con la Festività di S. Francesco, il giorno onomastico di S. M. », nel teatro illuminato a giorno, fu cantato dalla Billington, dal Ceccarelli ed il Brizzi l'*Inno* del Coletti, musicato dal m.o Rampini.³⁹